

<b>DOMENICA</b> <b>14/3/2021</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/Zanette Giorgio/ Girardi Narciso e Giovannina/ Boiago Mario, Pompeo, Marianna/ Favaro Primo e Vittoria/ Gionco Giovanni, Dirce, Maria/ Famiglia Moras
<b>IV</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>QUARESIMA</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Zottarel Guglielmo/Cenedese Bruno, Salvadori Laura/Cattarin Clara e Emma/Cattarin Luigi e Marcella/Magoga Elisa e Caterina/Magoga Luigi e Antonia/ Salvadori Beniamino e Angelo/Menuzzo Sergio e Emilio
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Feltrin Lina/Zaffalon Angelo/Massarini Emma
<b>LUNEDI</b> <b>15/3/2021</b>	<b>10.45</b>	<b>Pero Funerali di Zanette Bruno</b>
<b>MARTEDI</b> <b>16/3/2021</b>	<b>8.30</b>	<b>San Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> <b>17/3/2021</b>	<b>18.30</b>	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI</b> <b>18/3/2021</b>	<b>8.30</b>	<b>San Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> <b>19/3/2021</b> <b>S.GIUSEPPE</b>	<b>18.30</b>	<b>Pero In onore del Santo Patrono S. Giuseppe</b> Fam. Romanello e Visentin
<b>SABATO</b> <b>20/3/2021</b>	<b>18.30</b>	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> <b>21/3/2021</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/Vido Vittorio/Bassi Sergio e Romanello Renata/Favaro Primo e Vittoria/Bortoluzzi Claudia, Daniela, Cristina/Zabotto Renzo e genitori/ Gasparini Giuseppe, Elda, Romildo
<b>V</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>QUARESIMA</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Biasini Egidio e Armando/ Padre Armando
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Bottando Pietro ed Emilia/ Donadi Olindo, Bruno, Antonia



## Parrocchia di Pero

## Parrocchia di San Bartolomeo

14 Marzo 2021

**IV DOMENICA DI QUARESIMA**



### L'essenziale è il grande amore di Dio per noi

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa comprometersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine. Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli. In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno. Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio. E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.

(Ernes Ronchi)

## AVVISI COMUNI

### RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## Una Quaresima di carità con il doposcuola e gli aiuti alla Bosnia

**La proposta di Caritas tarvisina per il tempo di Quaresima. A livello locale si vuole dare una risposta concreta sul tema della povertà educativa, mentre a livello globale si sostengono i migranti bloccati sulla Rotta Balcanica**

Caritas tarvisina propone la campagna "Quaresima di carità", per essere solidali con chi sta soffrendo, da una parte le famiglie e le scuole del territorio, e dall'altra i migranti bloccati in Bosnia-Erzegovina. A **livello locale**, Caritas promuove di sostenere un progetto di accompagnamento ai doposcuola parrocchiali della diocesi, attività che dà una risposta concreta al fenomeno della povertà educativa che priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere quelle competenze che permettono un adattamento al proprio contesto di vita. Il contrasto a questo fenomeno riduce la probabilità di ritrovarsi, in età adulta, in situazioni di svantaggio socioeconomico. Si collabora con gli istituti scolastici e con le famiglie proponendo, oltre a un sostegno per l'acquisto di materiali e strumenti, per garantire l'accesso ad attività ludiche e culturali, che permettono di mantenere i minori inclusi nella vita di comunità, scongiurando il rischio del ritiro sociale. A **livello globale**, si propone di supportare finanziariamente i servizi che Caritas Italiana offre in loco ai migranti bloccati in Bosnia-Erzegovina, dov'è in corso una vera catastrofe umanitaria. Lungo la Rotta Balcanica si muovono principalmente giovani ma anche tante famiglie, con anziani e bambini, che viaggiano in maniera improvvisata, spesso affidandosi a trafficanti locali. Molti sono in viaggio già da anni, hanno subito violenze e respingimenti e il loro equilibrio psichico è fragile. Nonostante la pressione mediatica e politica, gli eventi degli ultimi mesi hanno ricordato quanto le nazioni balcaniche sono impreparate alla gestione del fenomeno migratorio, soprattutto nella situazione attuale, aggravata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Con le donazioni economiche non solo vengono aiutati i profughi ma si sostiene anche l'economia locale.

## SPECIALE PERO

Lunedì 15

ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

Venerdì 19

FESTA DI SAN GIUSEPPE

PATRONO DELLA PARROCCHIA

ORE 18.30 S. Messa per tutta la comunità

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Cadamuro Mirella.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera**

## SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Martedì 16

ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

## Il Papa indice l'Anno di San Giuseppe: "Il mondo ha bisogno di padri"

*Nella ricorrenza dei 150 anni della proclamazione a patrono della Chiesa. Fino all'8 dicembre 2021 sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che pregano il Santo, sposo di Maria*

Il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza". San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini. La lettera del Papa evidenzia "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza". Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri". **"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione"** Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".